

del componente potassico specie verso le zone marginali per migrazione ionica del potassio. La velocità di migrazione, superiore a quella di trasferimento del calore, ha determinato il raggiungimento della sovrasaturazione di esso rispetto al componente silico-alluminoso residuo per cui rimanendo alto il valore del sovraraffreddamento si sarebbe avuta la consolidazione della facies a piromeridi.

VENIALE F.: *Studio in microscopia e diffrattometria elettronica di alcune facies di minerali del gruppo del caolino.*

Caoliniti, « fire clays » e « ball clays » di differente origine sono state studiate al microscopio elettronico. E' risultato che lo sviluppo di una morfologia pseudoesagonale più o meno perfetta oppure la presenza di particelle a contorni irregolari non possono essere sempre conseguentemente correlate ad un ordine/disordine strutturale.

La discussione mette a punto il significato ed i limiti di una indagine di questo tipo anche in relazione ai dati ottenuti con altri metodi (raggi X, A.T.D., infrarossi) ed al ruolo che può eventualmente giocare la distribuzione granulometrica.

ZUCCHETTI-S.: *Sulla genesi dei depositi piombo-zinciferi nel « metallifero » del Bergamasco.*

Si prende in esame il problema, tuttora dibattuto, della genesi e dell'età dei depositi piombo-zinciferi situati nelle Alpi Orobie, in provincia di Bergamo.

In proposito, un gruppo di Geologi di Francoforte si è recentemente pronunciato a favore di una deposizione dei minerali metallici avvenuta contemporaneamente a quella dei sedimenti, in seguito a precipitazione da esalazioni vulcaniche e da terme sottomarine (ipotesi del singenetismo).

L'Autore dissente dall'opinione di questi studiosi. Egli ha condotto attenti e ripetuti esami in sotterraneo, sulla morfologia e sulla giacitura dei corpi mineralizzati a solfurati, nonché un dettagliato studio microscopico sui caratteri strutturali dei minerali e sugli intimi rapporti fra rocce e mineralizzazioni e dei minerali fra loro: ciò gli ha consentito di stabilire che i minerali primari, metalliferi e litoidi, si deposero non già contemporaneamente ai sedimenti, ma successivamente, quando ormai questi, in seguito a processi diagenetici, avevano assunto spiccati caratteri litoidi (epigenetismo).

Le mineralizzazioni sarebbero dovute ad iniezioni idrotermali, accompagnate da processi di sostituzione selettiva: le une e gli altri consentiti ed influenzati da un particolare ambiente petrografico (fisico e chimico).

Quanto all'età di questi depositi, essa è da considerarsi anteriore a quella delle grandi fratture e faglie orogenetiche (quindi pre-alpina) e posteriore alla diagenesi ed alla fratturazione e fagliatura su piccola scala delle rocce incassanti (quindi post-raibliana).

Si porta così un contributo alla soluzione del più generale problema della genesi e dell'età dei depositi piombo-zinciferi ospitati in rocce sedimentari carbonatiche.

*Il lavoro è stato pubblicato nel « Bollettino del Servizio Geologico d'Italia », vol. LXXXII (1960-61).*